



ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

EDITORIALE

Il farmaco da banco e il contributo alla resilienza del Paese



Gli ottimi risultati del comparto a fine 2022, con il pieno recupero del gap rispetto al 2019, confermano quanto i farmaci di automedicazione sostengano, nella realtà quotidiana, la salute dei cittadini. Lo si osserva sia nella cura di piccoli malanni e patologie non gravi e dei sintomi ad esse correlati, come è accaduto per l'influenza e le infezioni parainfluenzali, sia, con l'evolversi della pandemia, per la gestione dei casi lievi di Covid-19. I farmaci da banco sono veri e propri strumenti terapeutici che, in autonomia o, se necessario, col consiglio degli operatori sanitari, i cittadini sanno gestire con consapevolezza e responsabilità rispetto al passato, grazie a un approccio alla salute più maturo. Un comportamento virtuoso, i cui benefici vanno oltre la sfera personale: evitando di affollare gli studi medici e i Pronto Soccorso, il ricorso responsabile ai farmaci di automedicazione permette un impiego migliore delle risorse economiche e umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Un contributo alla resilienza del Paese, anche e soprattutto in questi anni emergenziali, che meriterebbe l'attenzione di chi è chiamato a ridisegnare l'assetto del sistema sanitario per sanare le debolezze nell'assistenza territoriale messe in luce dalla pandemia. Sebbene il PNRR preveda un importante investimento per la cura sul territorio, dopo anni di contenimento della spesa e spillover di personale sanitario, la sfida è enorme. La via non può che essere quella di liberare risorse, là dove possibile e opportuno, mettendo a sistema tutti gli strumenti disponibili anche per ripensare la gestione del percorso di cura del paziente. In questo senso, un potenziamento dell'automedicazione, inteso come un percorso verso una maggior consapevolezza dei cittadini ai temi della salute, anche attraverso il ricorso ai farmaci da banco, permetterebbe al medico di medicina generale di dedicarsi a patologie più complesse o croniche a fronte di un rafforzamento del ruolo consulenziale del farmacista sui piccoli disturbi: una mossa a costo zero per il sistema verso una assistenza di prossimità più efficace e di vera presa in carico della salute delle persone a 360 gradi, a seconda dei livelli di bisogno, come suggeriscono i panelist dello studio Delphi realizzato dal CERGAS SDA Bocconi e presentato in questa newsletter.

Salvatore Butti
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

Il valore del farmaco di automedicazione nel SSN: evidenze da uno studio Delphi del CERGAS SDA Bocconi

Lo studio condotto dal Cergas SDA Bocconi ha raccolto l'opinione di esperti sul valore attuale e prospettico del farmaco di automedicazione (OTC) nel contesto sanitario italiano, con riferimento all'ottimizzazione del ruolo dell'OTC nel percorso del paziente, all'impatto di un maggiore ricorso all'OTC su una più razionale gestione delle patologie minori e al suo ruolo nella gestione prospettica dei flussi informativi del SSN.

La raccolta delle opinioni è avvenuta tramite approccio Delphi, che prevede la predisposizione di un documento di sintesi che supporti gli esperti, un percorso finalizzato a far convergere le opinioni su statement condivisi e un contributo

potenziare il proprio ruolo a supporto delle scelte del paziente, in coerenza con la riallocazione delle risorse a favore del territorio e con la necessità di prioritizzare la copertura del SSN su bisogni più rilevanti;

- la rilevazione dei dati sull'uso degli OTC consentirebbe di verificarne l'appropriatezza d'uso, di produrre dati sulla relativa efficacia e sicurezza, di identificare la presenza di patologie minori non tracciate dal SSN, di avere una visione più completa del percorso di cura del paziente.

La discussione degli statement, emersi dallo studio e presentati nel Workshop del 25 gennaio pres-



Fondamentale è la collaborazione e l'armonizzazione dei contenuti informativi erogati dagli operatori sanitari ai cittadini/pazienti.

paritario degli attori coinvolti, tramite interazione in singolo cieco, con la mediazione dei ricercatori.

Gli statement, sui quali si è trovata piena convergenza, possono essere così sintetizzati:

- nell'ambito dei piccoli disturbi di salute, il più facile accesso agli OTC, accompagnato da un uso informato e responsabile, guidato da figure professionali, può favorire una maggiore aderenza alla terapia. Fondamentale, a questo scopo, è la collaborazione e l'armonizzazione dei contenuti informativi erogati dagli operatori sanitari ai cittadini/pazienti;
- lo switch da farmaci con obbligo di prescrizione a farmaci OTC consente al medico di concentrare la propria attenzione su patologie severe e al farmacista di

so la SDA Bocconi, si è focalizzata su priorità e condizioni abilitanti. Centrali, secondo gli esperti intervenuti, sono l'informazione dei cittadini/pazienti e i flussi informativi. L'informazione può favorire una gestione più consapevole dei piccoli disturbi da parte dei pazienti e un comportamento orientato all'appropriatezza d'uso, oltre a ridefinire il ruolo del SSN e dei professionisti sanitari nella gestione di tali disturbi. La presenza di flussi informativi che includano gli OTC rafforza la conoscenza del loro impatto. Su questo secondo aspetto, il dibattito si è concentrato su una disanima critica di tali flussi. In generale, gli esperti hanno convenuto che la Tessera Sanitaria Elettronica possa essere uno strumento utile, ma che necessiti di un ulteriore sviluppo verso una più immediata lettura del percorso effettivo del paziente e del suo stato di salute.



LO STUDIO DELPHI

Cosa ne pensano i portatori di interesse del ruolo del farmaco OTC per la sanità

I farmaci di automedicazione sono una risorsa fondamentale per la salute del cittadino, eppure non ancora sufficientemente sfruttata e valorizzata. Queste le conclusioni dello studio Delphi del CERGAS SDA Bocconi che ha voluto indagare l'opinione di alcune delle figure più rappresentative del mondo sociosanitario per offrire uno spaccato reale del valore dei farmaci di automedicazione nel SSN, anche alla luce dei cambiamenti dettati dalla pandemia e dalle prospettive e progettualità attese dal PNRR.

La tecnica Delphi scelta per lo studio è stata identificata in quanto fornisce un percorso strutturato per far convergere le opinioni dei panelist e poiché consente un contributo «paritario» da parte degli attori coinvolti, essendo il parere espresso in cieco, con successivo confronto/mediazione da parte dei ricercatori negli step successivi al primo. Nel caso specifico dello studio sul valore dei farmaci di automedicazione nel SSN si sono resi necessari due round allo scopo di raggiungere un consenso diffuso rispetto alle affermazioni proposte.

In particolare, la letteratura, a cui la SDA Bocconi ha contribuito con la realizzazione di uno studio italiano pubblicato a livello internazionale, ha evidenziato il valore economico del

ricorso ai farmaci di automedicazione, anche in termini di effetti complessivi sul SSN, ma lo studio Delphi è il primo ad avere inquadrato il tema del valore del farmaco OTC nel contesto delle priorità del nostro sistema sanitario. Tra queste priorità un importante e più articolato investimento sul territorio, che richiederà una focalizzazione generale del SSN su malattie più severe, e la necessità di leggere il percorso di cura complessivo di ognuno per individuare aree di possibili carenze o inefficienze diagnostiche e gestionali e valutare l'impatto delle terapie su tale percorso. Su entrambi gli aspetti il corretto ricorso all'automedicazione e ai farmaci da banco è rilevante in quanto, promuovendo una maggiore gestione autonoma, purché consapevole e informata, dei piccoli disturbi, permette di liberare risorse pubbliche e tempo dei professionisti sanitari, soprattutto dei medici di famiglia.

In tale contesto, una condivisione tra medico delle cure primarie e farmacista di tutte le terapie farmacologiche assunte, tramite una reale implementazione del dossier farmaceutico, permetterebbe una migliore valutazione dell'impatto dei farmaci di automedicazione sui percorsi di cura sul territorio.

Gli obiettivi e i risultati dello studio



Il ruolo del farmaco di automedicazione nel **percorso di cura del paziente**



Le azioni principali per ottimizzare il ruolo dei farmaci di automedicazione:

Armonizzazione dei contenuti proposti dai diversi operatori sanitari ai pazienti

Potenziamento della collaborazione tra gli operatori sanitari

Programmi di **educazione dei cittadini**



Il ruolo del farmaco di automedicazione nella **governance del farmaco e del territorio**

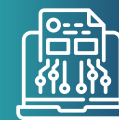


Un potenziamento dell'automedicazione con i farmaci da banco nel trattamento di disturbi di lieve natura può permettere un'ottimizzazione nell'allocazione delle risorse, poiché consente:

Al medico di medicina generale di concentrare la propria attenzione sull'erogazione di **prestazioni per patologie più gravi**

Al farmacista di potenziare il proprio ruolo a supporto della gestione del paziente

Al paziente di ridurre la richiesta di permessi lavorativi per visite mediche



La **digitalizzazione** e la **tracciabilità dei dati** sui farmaci di automedicazione



I vantaggi della tracciabilità dei dati di utilizzo dei farmaci da banco sono:

Identificazione della presenza di **patologie minori**

Integrazione delle figure professionali

Letture integrale del percorso di cura del paziente

Maggiore consapevolezza nella programmazione e disegno delle prestazioni sanitarie

LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

I risultati dello studio Delphi sul valore dei farmaci di automedicazione nel SSN sono stati presentati in SDA Bocconi da Monica Otto, coordinatrice del progetto, e poi discussi in una tavola rotonda moderata dal Professor Claudio Jommi (Università del Piemonte Orientale e CERGAS SDA Bocconi). Ecco una sintesi degli interventi e delle opinioni espresse.

VIDIO BRIGNOLI - Vicepresidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

L'uso appropriato dei farmaci da banco passa attraverso, in primis, l'educazione e l'informazione da parte degli operatori sanitari, tenendo conto anche delle evoluzioni tecnologiche.



SALVATORE BUTTI - Presidente di Federchimica ASSOSALUTE

Lo studio ha reso evidente come il farmaco da banco possa rappresentare una migliore opportunità di allocazione delle risorse, economiche e soprattutto professionali della sanità pubblica.



CAROLINA CAROSIO - Presidente Giovani Farmacisti FENAGIFAR

È prioritario mettere a sistema conoscenze e necessità, sviluppando tutti gli opportuni strumenti affinché sul territorio la sinergia tra figure professionali sia realmente potenziata.



MARCO COSSOLO - Presidente Federfarma

L'informazione genera consapevolezza ed è necessaria a tutti i livelli per dare risposte concrete sul territorio. Questo vale per il cittadino/paziente e anche per i professionisti sanitari.



PAOLA MINGHETTI - Professoressa di Tecnologia e Legislazione Farmaceutica presso la Facoltà di Scienze del Farmaco dell'Università degli Studi di Milano

La farmacia dei servizi e la sempre maggiore propensione verso l'autocura e le evoluzioni demografiche in atto - si pensi alla crescente cronicità - rendono necessario rivedere anche le competenze del farmacista.



FABRIZIO ERNESTO PREGLIASCO - Virologo, Direttore Sanitario IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano, Università degli Studi di Milano

È importante riconoscere nella digitalizzazione la leva alla conoscenza epidemiologica che permette di governare meglio la sostenibilità e gestire il tema della scarsità di risorse nel SSN per garantire equità e universalità.



MARIA VITALE - Cittadinanzattiva

La raccolta dei dati e l'aspetto educativo sono precondizioni necessarie per una presa in carico concreta del cittadino sul territorio, una collaborazione tra tutti gli attori, un ricorso maturo e responsabile all'automedicazione.



DATI DI CHIUSURA 2022

Crescita a doppia cifra e pieno recupero del gap con il periodo pre-pandemico

I farmaci senza obbligo di prescrizione, riconoscibili grazie al bollino rosso che sorride sulla confezione, recuperano pienamente il gap rispetto al periodo pre-pandemico con una crescita del 5,7% delle confezioni dispensate rispetto al 2019. Il 2022 è stato un anno positivamente anomalo che ha visto incrementi a doppia cifra: +15,9% per le confezioni, pari a poco più di 287 milioni, e +19,0% per i fatturati, di poco inferiori a 2,9 miliardi di euro. Una performance eccezionale legata al ritorno dei virus stagionali e all'impiego dei farmaci di automedicazione sia per la gestione della sintomatologia post vaccino anti-Covid-19 sia

per la malattia non grave da Covid-19. I trend seguono l'andamento pandemico con un incremento più significativo all'inizio della stagione fredda, quando al SARS-CoV-2 si sono affiancati virus influenzali e parainfluenzali. Una particolare situazione virologica ed epidemiologica – con l'anticipo al bimestre novembre-dicembre del picco influenzale – che ha aumentato il ricorso ai farmaci di automedicazione per la cura delle affezioni respiratorie, la prima classe terapeutica del mercato non prescription, che ha chiuso il 2022 con un +35,2% a volumi e +44,8% a valori.

IL MERCATO FARMACEUTICO NON PRESCRIPTION IN ITALIA, SELL OUT

Elaborazioni ASSOSALUTE-Federchimica su dati IQVIA

CATEGORIE FARMACI	GENNAIO - DICEMBRE 2022					
	VOLUMI			VALORI (in p.p.)		
	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione
FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE	287.024	100,0	+15,9	2.873.128	100,0	+19,0
Farmaci OTC (Over The Counter)	220.228	76,7	+17,6	2.199.501	76,6	+21,6
Farmaci SOP (Behind The Counter)	66.796	23,3	+10,6	673.627	23,4	+11,2

Il PNRR e l'automedicazione nella sanità territoriale



I principali argomenti e una sintesi dei contributi dei partecipanti alla tavola rotonda organizzata da ASSOSALUTE-Federchimica sull'implementazione del nuovo modello di sanità post pandemica sono stati raccolti in un ebook disponibile [a questo link](#).

A febbraio la XXIII Giornata di Raccolta del Farmaco



La XXIII Giornata di Raccolta del Farmaco (GRF) organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico con il supporto di ASSOSALUTE-Federchimica si è svolta nella settimana dal 7 al 13 febbraio 2023. Nell'occasione sono state raccolte 598mila confezioni di farmaci senza obbligo di prescrizione, a beneficio di oltre 400mila persone in condizioni di povertà sanitaria in tutto il Paese.